

## Psicol'abile - 10 anni di MAPP

Arte come cura, condivisione e comunicazione

**D**al 23 al 28 maggio si celebra, presso il Paolo Pini in via Ippocrate 45, il decennale del MAPP (Museo d'Arte Paolo Pini): la manifestazione ha come obiettivi principali quello di divulgare i contenuti dell'attività svolta finora da ARCA (Associazione per il Recupero della Creatività Artistica diretta da Teresa Melorio), che ha ideato, progettato e realizzato il museo; nel corso della 6 giorni verranno illustrati i progetti in via di realizzazione. L'esperienza del MAPP ha consentito agli operatori e ai volontari di ARCA di dimostrare come, attraverso il linguaggio dell'arte, la persona possa recuperare un canale di comunicazione profondo, vero con la realtà, scoprendo sé e il mondo in un'esperienza che è rapporto, gioco e creazione: le opere realizzate dai pazienti - sottoposti a questa originale terapia, ovvero alla traduzione delle proprie energie interiori in vere e proprie opere artistiche - hanno dato vita ad un patrimonio oggi raccolto al MAPP, facendo così del Pini un luogo di incontro aperto alla città dove riunirsi, fare cultura e creare nuovi percorsi di cura integrati con quelli più tradizionalmente impiegati in psichiatria, al fine di raggiungere una condizione di pieno benessere esistenziale.

Il progetto *Percorsi sicuri* del 2004, realizzato in collaborazione con il Comune di Milano ha rappresentato una preziosa e concreta possibilità per i pazienti di sentirsi partecipi, di fare ascoltare la propria voce affinché sicurezza e fiducia siano davvero le basi di una vera possibilità di dialogo e di integrazione con la città. Nel corso della manifestazione sono previsti spettacoli di musica, danza, teatro, cabaret, eventi artistici, spazi dedicati a una riflessione sull'esperienza condotta in ambito clinico e spazi dedicati ai nuovi progetti.

In occasione di questo evento saranno temporaneamente esposte nel parco del museo la scultura *Ossso Sacro* dell'artista piacentina Chiara Camoni e la scultura dell'artista israeliano Harush Shlomo.

### PROGRAMMA

**23-24-25 maggio**, ore 10.30-12.30, *Arte come Comunicazione, Tavola Rotonda* - con cocktail finale - di informazione e approfondimento sulle attività del Comune di Milano sul tema della sicurezza urbana (dall'impiego delle tecnologie al coinvolgimento delle persone maggiormente a rischio) e sull'adozione di tecniche come l'arteterapia per identificare gli strumenti e gli interventi per ridurre le situazioni di rischio non solo per i pazienti, ma anche per la collettività.

**Giovedì 26 maggio**, ore 9.00-18.00, *Arte come Cura*, convegno *Il ruolo dell'Arteterapia nel progetto di cura*, presentazione delle tecniche delle terapie espressive a mediazione artistica (arteterapia, musicoterapia, danza e movimento) utilizzate in un'ampia gamma di disturbi nevrotici, psicotici e di disturbi della personalità.

**Venerdì 27 maggio**, ore 17.30, *Arte come condivisione, Storia del MAPP - artisti, galleristi ed Istituzioni raccontano*, dieci anni di attività del MAPP durante i quali circa 140 artisti, di fama nazionale e internazionale, hanno scelto di donare una propria opera al museo e di lavorare *borderline* tra patologia e normalità, coinvolgendo gli utenti del presidio ospedaliero; ore 19, inaugurazione *Il luogo zero dello scambio*, mostra dei progetti realizzati a 4 mani dagli artisti Marta Dell'Angelo, Francesco Impellizzeri, Marica Moro, Roberto Lucca Taroni, Manuela Vallicelli, insieme con gli utenti delle *Botteghe d'Arte* del MAPP; ore 21, spettacolo con *Ale e Franz e Davide Van De Sirois*.

**Sabato 28 maggio**, ore 15, *MAPP spazio aperto*, Laboratorio di Restauro Polimerico di Manuela Turchetti presenta il progetto di restauro delle opere della *Collezione Permanente* del MAPP; ore 15.30 e 17.30, *visite guidate al Museo d'Arte Paolo Pini*; ore 16.30, *Di che legno sei? - Musica e improvvisazione*, performance dei laboratori di Danzaterapia e Musicoterapia delle Botteghe d'Arte; ore 18, *Yo tiengo el fuego en mis manos* - cura di Teatrodanza Solaria; ore 19, concerto rock con *The Empty Pints*.

F.A.

## Le reti sociali naturali

Programma Reti Sociali Naturali, un progetto del Dipartimento di Salute Mentale dell'A.O. Niguarda Ca' Granda di Milano per rispondere alla complessità dei bisogni originati dal disagio psichico

**N**el 1999 il Centro Psico Sociale di Zona 8 (ora nel territorio di competenza della Zona 9, ndr) ha avviato, in via sperimentale, il Programma Reti Sociali Naturali, ponendosi come duplice obiettivo - il miglioramento della qualità della vita e l'integrazione sociale degli utenti inseriti nel programma stesso. Malattia mentale e isolamento sociale, si sa, sono molto spesso condizioni associate.

L'idea di fondo del programma è che una risposta adeguata ed efficace al bisogno di integrazione di questi cittadini non possa essere rinvenuta unicamente all'interno del servizio psichiatrico, bensì attivando risorse esterne al servizio stesso. Stando a questa idea la funzione di risocializzazione può e deve essere rinviata alle reti sociali naturali dei pazienti, espressione con la quale intendiamo quel tessuto di contatti e rapporti quotidiani nel quale anche la persona più problematica, magari senza rendersene conto si trova, necessariamente inserita (vicinato, amicizie, conoscenze di quartiere, negozianti, volontariato, familiari e così via). Benché tutto ciò possa apparire alquanto utopistico la nostra pluriennale esperienza ci dimostra che nel contesto abitativo degli utenti più disagiati non è insolito incontrare persone (vicini di casa, conoscenti, amici) che si occupano spontaneamente, a vario titolo e in varie forme di questi pazienti. Ben inteso questo approccio non deresponsabilizza il servizio che, al contrario, non solo mantiene a tutti gli effetti la centralità della presa in carico dell'utente ma si adoperava anche, in maniera innovativa, per garantire quella necessaria base socio-assistenziale che ne prevenga la marginalizzazione. Concretamente il programma prevede che cittadini-utenti del servizio psichiatrico territoriale vengano "affidati" ad altri cittadini, denominati *facilitatori naturali* i quali, con la guida dello stesso servizio psichiatrico, attuano progetti individuali idonei a sostenere l'utente nella soddisfazione dei suoi bisogni e più in generale nel suo percorso evolutivo, riabilitativo ed emancipativo. I facilitatori vengono reclutati all'interno della rete sociale naturale dell'utente, prevalentemente di vicinato, sulla base delle indicazioni e segnalazioni che pervengono dall'utente stesso, il quale viene chia-

mato a svolgere un ruolo assolutamente attivo. L'individuazione, all'interno della rete sociale naturale dei pazienti, di persone che svolgano la funzione di facilitatori naturali ha principalmente una duplice finalità, ovvero, un utilizzo migliore della propria rete sociale da parte del paziente e una riduzione della condizione di isolamento e marginalità. Parallelemente, però, il facilitatore naturale, supportato dal servizio, può assolvere anche tutta una serie di altri compiti. Il facilitatore è colui che si reca insieme all'utente a fare la spesa, che beve un caffè insieme a lui e scambia due chiacchiere, che lo aiuta ad accedere ai servizi o alle risorse del quartiere, che si mette in contatto con il servizio se "qualcosa non va" nell'umore o nei comportamenti del paziente, che qualche volta prepara un pranzo. In definitiva il facilitatore è colui che si assume il compito di rendere più semplice e quindi un po' migliore la vita dell'utente suo vicino di casa. Il tipo di intervento messo in atto dal servizio sulla rete sociale naturale degli utenti è finalizzato contemporaneamente all'ampliamento della rete, al collegamento tra i suoi nodi e ad un più proficuo utilizzo degli stessi. Così facendo la rete sociale viene posta effettivamente in grado di supportare positivamente la persona in difficoltà e si evita che singoli nodi si trovino a dover sostenere interamente il carico assistenziale come normalmente avviene per i familiari o il servizio curante. Il programma, che coinvolge anche altri DSM dell'area metropolitana, è stato finanziato dalla Regione Lombardia per il triennio 1999-2001, dal Comune di Milano per il triennio 2002-2005 e ha in fase di avvio altri due progetti che saranno sostenuti, rispettivamente, dalla Fondazione Cariplo e dalla Regione Lombardia nell'ambito dei progetti innovativi introdotti dal nuovo Piano regionale per la Salute Mentale.

Per informazioni rivolgersi presso il Centro Psico Sociale di via Litta Modignani 61, tel. 02.6444.5162-5269-5270; fax 02-6444.5273; oppure scrivere all'indirizzo di posta elettronica [retisocialinaturali@ospedaleniguarda.it](mailto:retisocialinaturali@ospedaleniguarda.it).

Edoardo Re, Gabriella Marangelli,  
Laura Morazzoni